

Claudio Gnoli  
Vittorio Marino  
Luca Rosati  
**Organizzare  
la conoscenza.  
Dalle biblioteche  
all'architettura  
dell'informazione  
per il web**

Milano, Tecniche Nuove, 2006,  
p. X, 211, € 19,90

L'accessibilità e l'usabilità sono ormai diventate fondamentali in ambito web, soprattutto presso coloro che intendono quest'ultimo come un mezzo per fornire dei servizi. A rendere un sito web usabile sono una serie di caratteristiche, tra le quali anche la sua architettura, il modo in cui è costruito. Per costruzione non si intendono solo le sue caratteristiche grafiche, ma anche le tecniche usate per organizzare le informazioni al suo interno. In un World Wide Web in cui ogni giorno viene pubblicata una mole impressionante di informazioni è importante chiedersi come ordinare quest'ultima in modo che ne sia facile il

recupero. Ecco allora un'opera originale, approfondita e redatta da autori competenti con adeguata accuratezza, che si rivolge a un pubblico eterogeneo che si accosti al web nel tentativo di comprendere e organizzare le informazioni che lo compongono.

Il sommario è molto dettagliato e mostra come ad ogni argomento trattato nel volume sia dedicata una particolare attenzione: infatti anche per chi non è un grande esperto di classificazione, la lettura di questo volume non risulta particolarmente faticosa. D'altra parte, la scelta di redigere un glossario su misura, dove i termini siano definiti in maniera funzionale alla comprensione del volume che si sta leggendo, è particolarmente gradita a chi non abbia una grande dimestichezza con l'argomento. La bibliografia finale è molto ricca e dimostra l'approfondita conoscenza del tema trattato da parte degli autori, che si sono suddivisi la redazione dei nove capitoli: questa scelta conferisce alle varie parti del volume una leggera dissonanza, insufficiente, comunque, a togliere coerenza all'organicità dell'opera.

Il tema della classificazione è introdotto con un excursus sui vari metodi usati e, per quanto la trattazione sia rapida, il lettore viene adeguatamente informato sulle tappe salienti che hanno caratterizzato la storia antica e recente dei vari metodi di ordinamento della conoscenza e la sua attenzione è mantenuta desta dallo stile colloquiale con cui il testo è redatto. Partendo dalle prime classificazioni di Aristotele e Bacon, si passa a trattare la classificazione di piante e animali e quella dei libri, per poi soffermarsi sull'esposizione sintetica dei più

diffusi metodi di classificazione. Anche se all'inizio viene adottato un punto di vista storico, comunque l'argomento è sempre trattato con un occhio rivolto al presente e agli attuali studi in corso sul tema della classificazione, tanto che una delle caratteristiche più interessanti dell'opera è appunto questa attenzione alle applicazioni reali delle teorie presentate. Gli autori dedicano attenzione anche ai soggetti, ai tesauri e ai principali sistemi di organizzazione della conoscenza, ma l'applicazione della classificazione a faccette al web costituisce il tema principale del libro. I capitoli centrali, che ci portano nel vivo della trattazione, sono caratterizzati da uno stile più tecnico. La classificazione a faccette, di cui è esposta la teoria all'inizio dell'opera, viene trattata nello specifico della sua applicazione al web e la spiegazione è approfondita e illustrata con alcuni esempi concreti. Vengono presentati i tesauri e le classificazioni per i sistemi di ricerca, confrontando la ricerca per parole e quella per sistemi di navigazione. Nel tentativo di dare dei suggerimenti concreti sul modo di organizzare le informazioni all'interno di un sito web, per renderle facilmente accessibili agli utenti, gli autori introducono la disputa tra classificazioni gerarchico-enumerative e analitico-sintetiche. È interessante notare come molti siti web e l'informatica in generale usino per tradizione classificazioni gerarchiche che, secondo la maggior parte degli studi specialistici, sono del tutto diverse dal modo di ragionare della mente umana, che sembrerebbe più vicino al modello associativo. "Le gerarchie

non sono concetti naturali" (p. 149) e d'altra parte "[le faccette] possono sembrare talvolta strutturate e rigide, generando un senso di distacco nell'utente" (p. 165). In generale, gli autori tendono ad essere cauti: per l'utente qualsiasi classificazione può non essere così chiara come lo è per l'architetto dell'informazione, perciò di volta in volta bisognerà saper mediare tra fedeltà alla scienza, scopo del sito e tipo di destinatari cui ci si rivolge.

La discussione è ancora in corso e forse la conclusione non è così vicina, ma certo non si può ignorare che "le gerarchie sono un modo familiare e funzionale per organizzare l'informazione. In molti casi è sensato utilizzarle come base per organizzare i contenuti di un sito web" (p. 165), perché gli utenti si aspettano di trovarle e sono abituati a usarle. Molto interessante il capitolo conclusivo, dedicato all'illustrazione di tre casi concreti di studio dell'architettura dell'informazione: vengono illustrate le indagini effettuate sull'utenza, in occasione del redesign di siti della pubblica amministrazione italiana e britannica, per arrivare ad un restyling che tenga conto delle esigenze e delle aspettative di quest'ultima e viene presentato un progetto di classificazione a faccette realizzato da due degli autori del libro per la PA piemontese.

In conclusione, l'opera si presenta accurata e approfondita, ricca di citazioni e riferimenti bibliografici pertinenti: un difetto che si può riscontrare è forse la scelta editoriale di riprodurre illustrazioni troppo piccole. Le numerose pagine web pubblicate come esempio, a causa delle ridotte dimen-

sioni e del bianco/nero, non sono chiare: è un peccato perché in tal modo non aiutano a completare la comprensione del testo.

*Sara Franzoso*

Biblioteca Dipartimento  
scienze giuridiche  
Università Ca' Foscari  
Venezia  
sarafr@unive.it